

SFOI DE LA SETEMANA DEL

DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM

LIVIN A L L O N G O

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it

Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** arabba@chiesabellunofeltre.it

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: parrocchiefodom.diocesi.it

5 OTTOBRE 2025

Ventisettesima domenica del Tempo Ordinario

Settimana liturgica dal 5 al 12 ottobre 2025 - n. 40

Ottobre 2025

Gli apostoli hanno ricevuto da Gesù il suo stesso incarico che è quello di portar misericordia a tutti oltre ai confini della terra. Essi si sentono inadeguati per questo compito perché capiscono di avere poca fede; chiedono quindi a Gesù di aumentare la loro fede. Gesù insegna loro ma anche a noi tutti che la fede non è questione di quantità, ma di qualità. Non si tratta di farla crescere in modo quantitativo ma di renderla più genuina. E' avere totale fiducia in Dio, poiché nulla è impossibile a Dio. È smettere di confidare in sé stessi e lasciare che sia il Signore ad agire in noi. La fede va chiesta ogni giorno poiché con essa si ottiene tutto. Inoltre, nel vangelo di questa domenica, attraverso una parabola, Gesù ci insegna come vivere il servizio tra noi e nel rapporto con Dio. Come discepoli siamo tutti a servizio gli uni gli altri. Siamo paragonati a degli schiavi, dei servi. È farsi servi, ma per amore. E in questa maniera ci liberiamo dall'egoismo. Potremo dire che lo schiavo non appartiene più a sé; potremo dire che è proprietà del suo padrone, quindi non ha diritto né alla ricompensa né alla riconoscenza. E così dev'essere il servizio del discepolo all'interno della comunità e nel rapporto con Dio. Così Dio ci dona la libertà di essere come Lui, suoi collaboratori. "Siamo servi inutili" cioè siamo semplicemente servi, non inutili perché il servo che fa il suo servizio non è inutile. Significa che facciamo il nostro lavoro non per guadagno o per utile, ma perché è nostro dovere e lo facciamo gratuitamente. Nessuno è indispensabile al servizio del Signore. Charles de Foucauld dice: "Tutto ciò che siamo, tutto ciò che abbiamo, viene da te, ti è dovuto, deve essere impiegato al tuo servizio e di conseguenza impiegando al tuo servizio tutti i nostri istanti e tutto il nostro essere, non facciamo che "rendere a Dio ciò che è di Dio"; lungi da farti un dono, ti rendiamo un prestito, ti restituiamo ciò che ti è dovuto, compiamo un atto di pura giustizia: "ciò che dobbiamo fare, lo facciamo".

Discepole del Vangelo

MËSSE DE LA SETEMANA MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica XXVII del Tempo Ordinario

5 ottobre

Madonna del Rosario e giornata giubilare parrocchiale

Ore 10:00 **Villa san Giuseppe** ritrovo e partenza con la processione con la statua della Madonna del Rosario.

Durante la processione si cantano le litanie dei santi, **si raggiunge la Porta della Chiesa parrocchiale**

Segue **la solenne celebrazione dell'Eucaristia**, avviata con la **memoria del Battesimo** e il rito di aspersione con l'acqua benedetta.

+ Demarch Maria Teresa

++ Soratroi Gino e Franco

lunedì 6

08:30 **RENAZ**

+ Glieria Alberto ott.

+ Crepaz Berta – Alfauro

martedì 7

08:30 **CORTE**

+ Dorigo Giacomo "Iaco del Moro" ott.

16:00 **Villa San Giuseppe**

mercoledì 8

08:00 **PIEVE**

Vivi e defunti Lezuo – Testor

giovedì 9

17:00 **ARABBA**

++ Defunti Crepaz-Vallazza

venerdì 10

17:00 **CHERZ**

++ Foppa Regina Maria e Crepaz

Eugenio

+ Pellegrini Maria Giuseppina

sabato 11

10:00 **CORTE**

*Matrimonio di Dell'Antone Francesco e
Rossa Marta*

17:00 **ARABBA**

+ Crepaz Luigi (Ruaz)

18:15 **PIEVE**

+ Delunardo Ernesto

Domenica XXVIII del Tempo Ordinario

12 ottobre

09:00 **PIEVE**

+ Crepaz Massimo ann.

10:30 **ARABBA**

Per la Comunità

+ Crepaz Alfonso ann.

Giubileo 2025: ogni parrocchia diventa luogo sacro.

Per le Comunità di Fodom il giorno scelto per il nostro giubileo parrocchiale è domenica 5 ottobre festa della Madonna del Rosario



Una novità significativa del Giubileo in corso riguarda i **luoghi sacri**. In considerazione dell'estensione territoriale della diocesi, il Vescovo Marangoni ha deciso che **«ogni comunità parrocchiale possa vivere durante l'anno giubilare un evento comunitario in cui si possa coinvolgere il maggior numero di fedeli»**. Pertanto ogni chiesa parrocchiale sarà da considerare un luogo sacro, dove i fedeli potranno ottenere il dono dell'indulgenza giubilare, **«in una specifica giornata e celebrazione che sarà individuata da ogni parrocchia»**.

Per poter ottenere questo dono spirituale, oltre alle consuete condizioni previste dalla Chiesa (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa), è richiesto il segno di un pellegrinaggio, anche simbolico, e la partecipazione alla celebrazione eucaristica.

Il Giubileo 2025 rappresenta per tutti i cristiani **«un tempo prezioso di conversione personale, comunitaria e anche sociale»**, conclude il Vescovo.

PROGRAMMA PER DOMENICA 5 OTTOBRE GIORNATA GIUBILARE PARROCCHIALE

Ore 10:00 ritrovo presso Villa San Giuseppe a Pieve e partenza con la processione con la statua della Madonna del Rosario.

Durante la processione si cantano le litanie dei santi, **si raggiunge la Porta della Chiesa parrocchiale** la quale simbolicamente **verrà aperta** dal decano, come segno dell'importanza che essa ha **nel giorno giubilare**: *un attraversare la soglia del luogo sacro che nel Giubileo ancora di più simboleggia quel passare oltre, quel andare avanti verso l'incontro con Dio che in Cristo si è mostrato come Pace e misericordia*. Il passaggio che è il significato della parola Pasqua, ci invita a gustare la Chiesa come il luogo Santo dove **sentirsi convocati e raggiunti dalla pace pasquale di Cristo da accogliere e da vivere portandola con sé li dove siamo chiamati a vivere**.

Segue **la solenne celebrazione dell'Eucaristia**, avviata con la **memoria del Battesimo** e il rito di aspersione con l'acqua benedetta.

(Domenica 5 ottobre verrà celebrata un'unica santa Messa).

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

-Ufficio ad Arabba: lunedì ufficio dalle 9:00 alle 11:00.

-Ufficio a Pieve: mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.

INIZIO DEL CATECHISMO LUNEDÌ 6 OTTOBRE

PROGRAMMA DEL CATECHISMO 2025-2026

2 elementare lunedì a Pieve dalle 14:30 alle 15:30

3 elementare lunedì a Pieve dalle 14:30 alle 15:30 (preparazione 1 confessione e 1 comunione.

4 elementare lunedì a Pieve dalle 14:30 alle 15:30

5 elementare lunedì a Pieve dalle 15.30 alle 16.30

I media il lunedì a Pieve dalle 15.30 alle 16.30

II media il lunedì a Pieve dalle 14.30 alle 15.30 (preparazione alla Cresima)

DATE DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO:

6-13-20-27 OTTOBRE 2025

3-10-17-24 NOVEMBRE 2025

13-20-27 APRILE 2026

4-11-18-25 MAGGIO 2026

IL ROSARIO. Quando teniamo tra le dita la corona del Rosario, teniamo qualcosa di più di una semplice catena di grani: teniamo una mano, quella della Madre. Il Rosario è una preghiera semplice, umile e proprio per questo così potente. Il Rosario non è solo una ripetizione di "Ave Maria", ma un cammino con Maria attraverso la vita di Gesù. È Maria che ci prende per mano e ci dice: "Vieni, ti mostro mio Figlio. Guardalo con i miei occhi, amalo con il mio cuore, ascolta la sua voce." Ogni mistero è una porta che si apre sul Vangelo. E Maria ci guida come Madre, con delicatezza, senza mai mettersi al centro. Lei ci conduce sempre a Gesù, il frutto benedetto del suo grembo. Il Rosario è preghiera del cuore. Ripetere "Ave Maria" non è stancarsi, ma immergersi nel silenzio dell'amore. È come dire a una madre: "Ti voglio bene"... tante volte, senza stancarsi. Ogni Ave Maria è come una rosa offerta a Maria, e ogni decina è una corona d'amore. San Giovanni Paolo II diceva: "Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità." Maria è una Madre che ascolta. Quanti santi hanno stretto il Rosario nei momenti più duri! Nei dolori, nelle notti dell'anima, nel dubbio... la Madonna del Rosario è sempre stata presenza consolante e forte. Ecco perché possiamo affidarle ogni intenzione: lei ascolta col cuore. Lei ha un cuore da madre. Non è lontana: è vicina, silenziosa, fedele. Il Rosario è la preghiera della fiducia. Anche quando le parole sembrano ripetersi meccanicamente, qualcosa accade nel cuore: Maria lavora nel silenzio, prepara la via alla grazia. Preghiamo con amore, magari anche solo una decina al giorno. Non importa la quantità, ma la qualità del cuore che si affida. E allora, come bambini tra le braccia della Madre, diciamo ancora: Ave Maria, piena di grazia...

Accompagnaci, guida i nostri passi, porta le nostre preghiere a Gesù. d. Andrea